



**REGIONE
PUGLIA**

PROVINCIA DI LECCE

E

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0030889/2022 del 05/08/2022

Firmatario: VALERIA QUARTULLI ANDREA ZOTTI

DIPARTIMENTO BILANCIO

**AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE
SEZIONE RISORSE IDRICHE**

AOO_075/PROT/04/08/2022/0007954

PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta elettronica
ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Provincia di Lecce
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale
ambiente@cert.provincia.le.it

e, p.c.
BVM AMBIENTE s.r.l.s.
bvmsrls@pec.it

Oggetto: Progetto di impianto di compostaggio, da realizzarsi in agro del Comune di Taviano (LE)
– Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i.
Proponente: **BVM AMBIENTE s.r.l.s.**
Parere

Con la presente si riscontra la nota di codesto Ufficio, prot. N.0018500/2022 del 06/05/2022 acquisita al protocollo della Sezione scrivente al n. AOO_075/PROT/27/05/2022/0005035, con cui si comunica l'avvenuta pubblicazione sul sito della documentazione di progetto e l'avvio della fase di consultazione.

Dall'esame degli elaborati allegati all'istanza, disponibili al link:

https://www.provincia.le.it/ver_bvm/

si osserva quanto di seguito.

La proposta riguarda la realizzazione ed esercizio di *“UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DELLA FORSU (frazione organica da rifiuto solido urbano) a servizio delle raccolte differenziate comunali dei comuni dell'ARO 11 di LECCE. Il bacino di influenza dell'impianto è, quindi, L'AMBITO DI RACCOLTA OTTIMALE LE/11 ovvero i comuni di Gallipoli, Alliste, Racale, Taviano e Melissano.”*¹

All'esito di un periodo di sperimentazione avvenuta a luglio 2018 di nuova tecnica di compostaggio in grado di testare nuove modalità di digestione aerobica della frazione organica dei rifiuti, il proponente dichiara ottenuti i seguenti risultati:

“una riduzione dei tempi di trasformazione della materia organica, pari a 72 ore; la produzione di un sottoprodotto sterile e stabilizzato, definibile, come Ammendante Compostato; una riduzione del peso del rifiuto nella misura di circa il 95%.”

La proposta riguarda un'applicazione di tale sperimentazione su scala più ampia.

La presunta potenzialità dell'impianto è illustrata nella tabella che segue, tratta dalla Relazione Tecnico Illustrativa, nella quale sono anche riportate le attività che ivi si intendono svolgere, ovvero:

1. R3: Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
2. R12 - Scambio di rifiuti;
3. R13 - Messa in riserva di rifiuti.

¹ Pag. 1 – Relazione Tecnico Illustrativa

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche

Lungomare Nazario Sauro nn.47-49 – 70121 Bari - Tel: 080 5401558

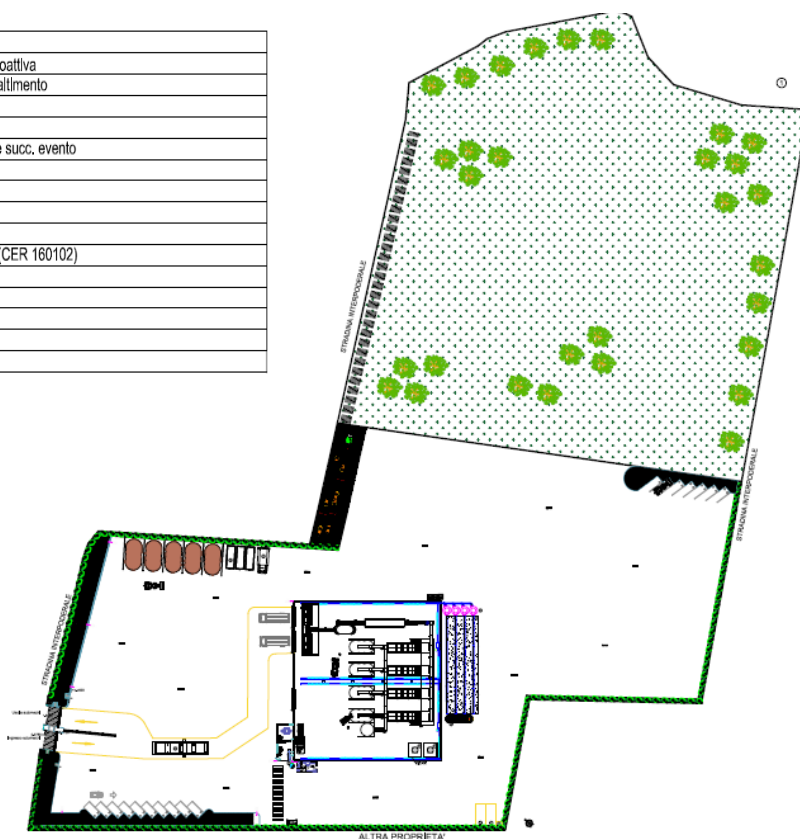
mail: v.quartulli@regione.puglia.it pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it



| | Cer | Tipologia di rifiuto | Impianto di compostaggio | | |
|------------------------------|----------|--|--------------------------|-----------|-----------------------------|
| | | | Max stoccabile (t) | t/a | Operazione |
| FORSU | 20 01 08 | Rifiuti biodegradabili di cucine e mense | 60,00 | 12.000,00 | R3 + R13 + R12 ¹ |
| Altri rifiuti biodegradabili | 20 02 01 | Rifiuti urbani non differenziati | 30,00 | 3.000,00 | R3 + R13 + R12 |

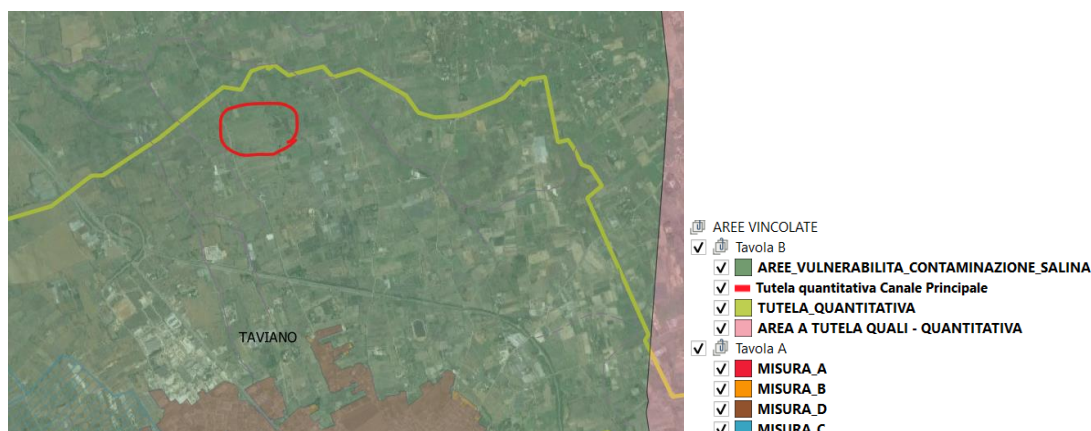
Il lay out di impianto è descritto nell'immagine che segue:

| | |
|----|--|
| 1 | Area di sosta per i mezzi con potenziale carico di sorgenti radioattive |
| 2 | Area per spargimento del rifiuto finalizzato alla ricerca di sorgente radioattiva |
| 3 | Box chiuso a chiave in cui tenere il materiale radioattivo in attesa di smaltimento |
| 4 | Accumulo e trattamento prima pioggia 2x40 mc |
| 5 | Trattamento acque di seconda pioggia da 58 mc |
| 6 | Impianto chimico fisico trattamento acque di prima pioggia nelle 24 ore succ. evento |
| 7 | Accumulo per riutilizzo acque di prima pioggia da 30 mc |
| 8 | Pesa a ponte interrata da 14 metri e 80 t |
| 9 | Blofiltro |
| 10 | Imhoff e predisposizione fogna nera |
| 11 | Serbatoio di raccolta dei percolati da 15 mc con sottovasca da 16 mc (CER 160102) |
| 12 | Impianto di trattamento dell'aria |
| 13 | Cassone coperto per rifiuto da sottovaglio prodotto |
| 14 | Pressa elettrica per rifiuto da sottovaglio prodotto |
| 15 | Serbatoio acqua aqp |
| 16 | Serbatoio raccolta acqua piovana capannoni da 30 mc |



L'impianto è ubicato in un lotto di circa un ettaro e mezzo nel Comune di Taviano (Le) lungo la SP 54, area censita al Foglio 3 del Comune di Taviano (LE).

L'area dell'impianto ricade in zona agricola E del PRG del Comune di Taviano ed è facilmente raggiungibile da viabilità provinciale.



L'intervento ricade in zona soggetta a vincoli d'uso dell'acquifero salentino sul quale insiste, cosiddetto di "**Vulnerabilità alla contaminazione salina**" dal **Piano di Tutela delle Acque, approvato con DCR n. 230/2009 ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n. 1333/2019.**

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, applicando le limitazioni di cui alle **Misure 2.10 dell'allegato 14 del PTA (ed art. 53 delle NTA dell'aggiornamento)**:

"si ritiene opportuno sospendere il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c.1, L.R. 18/99). In tale area potrebbero essere consentiti prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico, o dissalazione a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione."

I fabbisogni idrici di processo, ed in generale aziendali sono i seguenti:

| Componente | Consumo giornaliero (m3/g) | Consumo annuale (m3/a) |
|--------------------|----------------------------|------------------------|
| Scrubber | 0,15 | 49,5 |
| Biofiltro | 3 | 1.100 |
| Uffici e capannone | 0,8 | 264 |
| | | 1.414 |

"Riassumendo il volume annuo totale di acqua industriale utilizzata è stimata in 1.414 m3.

*Buona parte di questo fabbisogno idrico sarà compensato dal riutilizzo dell'acqua piovana trattata e non scolante nel piazzale."*²

Per quanto riguarda gli impatti sul suolo e sottosuolo, il proponente descrive le pavimentazioni del comparto aziendale:

"l'attività di trasbordo rifiuti si svolgerà: 1. all'interno di un capannone industriale da realizzare che sarà dotato di pavimentazione impermeabilizzata in cemento di spessore garantito minimo di 12 cm

² Pag. 50 – Relazione Tecnico Illustrativa



spolverata al quarzo; 2. in un'area esterna dotata di pavimentazione in asfalto dello spessore di 10 cm circa. ³

Inoltre l'azienda intende dotarsi di un kit antisversamento in grado di assorbire tempestivamente eventuali sostanze accidentalmente versate sulla pavimentazione, neutralizzandone l'effetto inquinante.

Nella gestione di processo:

*“Le operazioni di compostaggio avverranno in un capannone chiuso dotato di sistema di raccolta per l'avvio allo smaltimento dei colaticci. Tutti i colaticci e le acque di lavaggio del capannone sono inviati, da un sistema di raccolta, a dei serbatoi chiusi all'interno degli stessi capannoni e smaltiti come rifiuti liquidi.”*⁴

Il sistema di gestione delle acque meteoriche prevede un'iniziale captazione mediante caditoie e griglie sulla pavimentazione impermeabile, che costituirebbero un sistema di grigliatura primario, e la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.

Le prime saranno accumulate in una vasca dimensionata per il primi 5 mm di pioggia, poi, attraverso un pozzetto scolmatore, le acque di successivo dilavamento saranno inviate alla vasca di trattamento dove subiranno una grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, per poi essere riutilizzate e/o scaricate al recapito finale.

*“L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, prima dello scarico al sistema secondario di trattamento, è un impianto chimico fisico predimensionato dal costruttore per garantire la conformità allo scarico di tabella 4 dell'allegato 5 del d. lgs. 152/2006.”*⁵

L'acqua, chiarificata e depurata da eventuali oli, è immessa negli strati superficiali di suolo e sottosuolo da una trincea drenante.

Parte dell'acqua captata da capannoni e uffici è recapitata direttamente in serbatoi in superficie (di volume pari a 30 mc), per essere riutilizzata per la bagnatura del biofiltro.

Osservazioni:

L'attività in questione è soggetta alla disciplina di cui al Capo II del R.R. n. 26/2013, in quanto rientrante tra le attività di cui all'art. 8, comma 2 del citato regolamento.

Come tale, il sistema di gestione deve prevedere l'accumulo delle acque di prima pioggia, e la separazione, attraverso una deviazione idraulica delle acque di dilavamento successive.

Tali acque devono essere trattate e smaltite separatamente dalle acque di seconda pioggia, secondo le indicazioni dell'art. 10 del citato regolamento.

Inoltre il sistema di separazione deve avvenire mediante una “deviazione idraulica” e quindi senza miscelamento delle acque, escludendo dunque il meccanismo della separazione per sfioro.

Non è ammesso il trattamento in continuo delle acque meteoriche per le attività annoverate all'art. 8 comma 2 del R.R. n. 26/2013.

³ Pag. 39 – Studio Preliminare Ambientale – part 2 - Ambiente

⁴ Pag 5. – Relazione Impianto Acque Meteoriche

⁵ Pag. 20 – Relazione Impianto Acque Meteoriche



Lo scarico in trincea drenante deve essere autorizzato e deve essere munito di un pozzetto fiscale per il monitoraggio e controllo del rispetto dei limiti di emissione fissati dalla Tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. n. 152/2006.

Non risulta descritto il sistema di gestione delle acque reflue di tipo domestico provenienti dai servizi igienici di uffici e capannoni.

Tanto premesso, in riferimento agli impatti sull'ambiente idrico dell'attività proposta, e limitatamente agli aspetti di compatibilità con le misure di tutela e gli obiettivi di salvaguardia previsti dal Piano di Tutela delle Acque, si esprime **parere favorevole** a quanto proposto subordinato alle seguenti condizioni ambientali:

- il riutilizzo delle acque meteoriche avvenga in conformità e nel rispetto dei limiti di emissione del R.R. n. 8/2012
- le acque reflue di tipo domestico devono essere gestite conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 26/2011, come modificato ed integrato dal R.R. n. 7/2016. A tal proposito di evidenza che devono essere adottati gli schemi presenti all'allegato 3 del suddetto regolamento e, a norma dell'art. 10 bis, è vietato il cosiddetto "deposito temporaneo", pertanto le acque reflue chiarificate dovranno essere smaltite in subirrigazione;
- il sistema di gestione delle acque meteoriche deve essere adeguato alle prescrizioni di cui agli artt. 9 e seguenti del R.R. n. 26/2013, con particolare attenzione agli aspetti in premessa evidenziati;
- l'eventuale ulteriore fabbisogno idrico sia soddisfatto nel rispetto delle Misure di tutela M.2.10 di cui all'allegato 14 del PTA vigente.

Responsabile di P.O.
ing. Valeria Quartulli

Dirigente della Sezione
ing. Andrea Zotti